Anno XLIII — n. 284
Giovedì 2 Dicembre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa . L. 0.50—; pag. di testoL. 0.75
Cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Suffragio femminile!

Carissimo Direttore,

Dunque voi, mi invitate con aria, che fiuto poco ingenua a distanza, ad esporvi il mio pensiero sul diritto elettorale, testè concesso alla donna. Un tranello mi tendete? E sia. Nè guadagno, nè perdo, ad evitarlo od a, piombarvi dentro, e ciò per le ragioni con cui chiuderò il mio dire nel congedarmi da voi.

Avanti dunque per incominciare con altra domanda: — Quali commenti avete fatto secovoi, al voto del 19 novembre?

Pensate: 240 su 10. Maggioranza schiacciante, vittoria completa, compiacenza assoluta per le militanti che anelano al seggio.

Ragioni di politica o di ben compresa opportunità hanno espresso attraverso le urne, le opinioni dei vostri rappresentanti che, a vero dire, non mi parvero collimare, nel giorno successivo, con il giudizio dei rappresentati.

Giudicate, ve ne prego. Una donna, che potrebb' essere anche la vostra umilissima sottoscritta camminava, nel giorno in questione, per le faccende sue, sul marciapiede del suo paese, discorrendo con persona sul nuovo avvento femminile.

Ad un certo punto un dottore conoscente, fermo con altri, vedendo ed udendo, ecco staccarsi dai compagni, cedere il passo e con aria beffardamente mattacchiona, fare di cappello, esclamando:

— Ecce, transit, muliere! —

Più avanti, un intelligente originale, col quale talora si lotta a discutere.

— Signora, signora, dalla padella alle brace; dalle pentole alle urne.

Voi, mi risparmiate certo la dichiarazione che ogni botta, aveva risposta, poichè le frecciate dirette implicavano colpi di ritorno.

Ma v'è dell'altro. In un ufficio a cui ero ricorsa per necessità di documenti, gl'impiegati tra lòro, guardandomi di sottecchi e non osando forse rivolgermi la parola:

— Eh! ora l'Italia non trema: c'è chi la salva.

E io, capite, come futura salvatrice zitta; in quel caso, zitta per dignità.

Scommetto che potrei continuare, se in quel dì, avessi continuato l'altre frizzi, spuntate agro-dolci e acri.

Tentiamo la diagnosi: — Leggero travaso atro-biliare, intempestivo nel sangue, o reazione naturale per un taglio netto alla tradizione che fiorisce nella calda serra domestica, al cui tepore si succedono le generazione?

Bisogna fissare il punto di vista per la risposta. Dobbiamo riferirci alla donna del tipo patriarcale, inquadrata nella famiglia ove può spendere tutto il tesoro della sua attività e non ha nessun interesse economico e sociale di protezione; o dobbiamo rapportarci alla donna lavoratrice, che per ragioni morali ed anche economiche è costretta fuori della cerchia famigliare a svolgere le proprie energie.?

Il masticare amaro di certo sesso forse dipende: dal timore di perderla nella sua vera essenza domestica, o di trovarla imbarrazzante concorrente in certi, atteggiamenti della vita collettiva?

Comprendo timori e timori in chi giudica avvenimenti nella loro nebulosità.

Proviamo nel caso nostro a diradarla.

La donna è destinata alla maternità ed all'allevamento: e sta bene; ma queste naturali e legittime funzioni le sono spesso contese da mancata sistemazione famigliare, La guerra in ispecie, ha creato una sproporzione numerica fra i due sessi ed ha esplicato nuove tendenze, nuove forze produttrici di lavoro. La necessità della difesa interna, nell'epoca bellica, ha influito a formare e ad alimentare di poi, questa nuova corrente, dandole valorizzazione di elemento cooperativo, rispetto alle direttive sociali.

Cooperazione, dunque, non concorrenza. Bisogna tener bene presente, caro direttore, le diverse esplicazioni femminili, che nel sesso stesso derivano da *diversità* di condizione. E bene voleva accennare a tale distinzione l'on. Orlando, quando, nella seduta del 26 aprile 1918, dichiarandosi favorevole al suffragio femminile, si dichiarava perplesso sulle modalità che implicavano limiti, difficilmente fissabili nell'astrazione.

Egli si riferiva vagamente alle restrizioni propugnate dall'on. Salvemini, nella tornata del 19 corr. trattando in argomento, restrizioni che il legislatore non poteva fissare, senza dar luogo a squilibrio di diritti nel seno d'una stessa classe e fra le varie classi sociali.

Così il suffragio femminile ebbe estensione completa, pareggiata a quella degli uomini.

Ma degli inevitabili e dannosi inconvenienti a cui potrà condurre la mancata limitazione, deplorata anche da nostri autorevoli parlamentari, si occupò il Congresso Internazionale delle Donne tenuto a Cristiania, ancora nel settembre ultimo scorso.

Ivi, le delegate di 28 nazioni, presiedute da Lady *Ashbel Aberdeen*, fra le varie deliberazioni votate, inclusero la necessità di agitazione per ottenere dichiarata legalmente *l'incapacità civile della donna coniugata*,

Non vi pare, direttore egregio, che le donne stesse con profondo ed alto senso di auto-eliminazione, si preparino le vie del futuro, arginando le due correnti diverse a scanso di straripamento?

Non vi sembra saggia e previdente questa sistemazione diversiva dell'umanità femminile. che ne segna il differente cammino, mentre afferma diritto di rappresentanza all'elemento formato di attività sociali, avulse dal centro d'interessi famigliari?

Aggiungeva l'on. Orlando nella tornata di cui sopra: — Nella donna madre, il voto si confonde con quello del figlio, nella figlia con quello del padre, nella moglie con quello del marito, perchè nella famiglia permane il medesimo centro d'interessi. Ma sotto la pressione incalzante dell'evoluzione sociale, con la diretta contribuzione del lavoro femminile, la figura tradizionalmente patriarcale della donna si è trasformata.

Avrà deviato natura, aggiungo io, per necessità di circostanze; ma da questa risultante, emerge il fatto di una massa nuova che chiede tutela di nuovi diritti ed interessi. Dunque? Dunque dalle pentole alle urne, proibito il passaggio, se non negli effetti, nelle intenzioni.

La conquista dei diritto elettorale da parte dell'uomo, s'è venuta affermando per gradi, ed io credo e m'auguro che per il bene famigliare e sociale, si concretino nel suffragio femminile, pure gradatamente, non elargizioni ma restrizioni efficaci e benefiche.

Quanto vi ho esposto, caro direttore, mi dispenserebbe di rispondere ad altra vostra domanda, alquanto tendenziosa. A quale partito la donna dovrebbe appoggiarsi? Si capisce che vi direi: Per evitare dispersione di energie, a nessuno; o meglio, al suo: al Partito della donna, che dovrà essere un partito materiato di bontà, di giustizia. Le dichiarazioni del Consiglio Internazionale che riguardano la morale, l'igiene, l'assistenza, l'educazione, la legislazione sociale femminile, implicano un programma di attività che può essere sottoscritto da ogni donna cosciente prescindendo da qualsiasi confessionalità civile e religiosa.

Ma la cosicenza femminile bisogna ancora crearla, darle un'espressione. Bisogna acquistare, far acquistare valore, con la consapevolezza di esso e la virtù di sapersi inquadrare perseguendo con fede divina ed umana le idealità che hanno per base l'amore, quell'amore a cui forse vennero precluse le vie dell'esplicazione famigliare per una irradiazione più ampia, più santa perchè fatta di rinuncie.

Ed ora? Ora vi saranno perplessità, tentennamenti, deviazioni di direttive. I vari partiti si contenderanno la grave massa informe che attraverso l'uomo verrà portata al voto con l'ignoranza dell'automa obbediente al gesto di chi lo comanda.

Nulla di più, nulla di meno, di quanto avviene al sesso così detto forte. Avremo anche noi le estremiste, le comuniste, le auto-propagandiste, ma certe avanzate teorie da loro spiegate non attecchiranno, poichè mal s'attaglia il linguaggio della femminilità con quello di violenza e di licenza.

Con amore e con dignità, ecco il motto d'azione che dovrebbe caratterizzare il nostro partito, votato ad ogni bene, ad ogni luce di bellezza materiale e spirituale. Ma al voto politico non si accederà forse ancora, malgrado tale concessione sia già sorpassata in altri paesi. Leggevo or ora che negli Stati Uniti, il Presidente Harding chiederà al Consiglio di creare un portafoglio dell'Educazione ed offrirlo alla signora Harriettupton di Ohio. E ch'io mi sappia, la donna americana ha partecipato per la prima volta alle recenti elezioni presidenziali.

Altra razza? Altra educazione civile? Non so; ma bene so che se anche in Italia, col volgere d'anni, potremo affidare la rappresentanza femminile a donna senza macchia e senza paura, con la certezza che il suo nome sia simbolo e programma della più eletta femminilità, io andrò a cercare il mio dottore scettico e beffardo e accennando al fatto gli ripeterò con orgogliosa rivincita: *Ecce, transit muliere!*

Così, proprio così, caro direttore malizioso che vorreste fraintendere forse le mie espressioni con la possibilità di auto-candidature vagheggiate e agognate.

Per vostra regola e tranquillitade mia presente e futura, vi prevengo che apparterrò sempre alla schiera delle gregarie (mettiamo uno scalino più su, delle figure di comparsa) schiera che non ammette per, me dislocamenti. E ciò non solo per l'incompatibilità professionale, ma per altro ben più impellente motivo che (viva la sincerità!) voglio confessarvi.

Il mio coraggio, che sa tener fronte a qualunque paura, s'arresta quasi inorridito alla soglia d'ogni responsabilità. Il che significa più che un atteggiamento spirituale di razza, una tendenza patriarcale domestica a vivere nell'ombra, anche con la nostalgia di ogni luce mancata.

E con questo, vi saluto, attendendo da voi un cordiale ringraziamento per tutto il tempo che mi avete fatto perdere, e che spero non perderete invano, voi, leggendomi e facendomi leggere.

Fabiana.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 30 novembre*)

Affari approvati

Maniago. Regolamento per aree pubbliche.

Tolmezzo. Capitolato veterinario.

Rivolto. Indennità caroviveri; nuovo capitolato ostetrico.

Montenars. Prestiti provvisori cambiari.

Paluzza. Tariffa pesa pubblica.

Arta. Sussidio ai curati di Lovea e Cedarchis.

Pordenone. Nuovo capitolato medico.

Dignano. Istituzione di una scuola a Bonzicco.

Palmanova. Gratificazione per l'opera a favore dei profughi.

Arzene. Sussidio al Consorzio zootecnico.

Spilimbergo. Nuovo capitolato medico.

Porpetto. Capitolato medico.

Maiano. Compenso all'incaricato dei sussidi militari.

Brugnera. Collocamento a riposo del Segretario Comunale.

Verzegnis. Accettazione mutuo suppletivo lire 30 mila per completamento strada Anduins — S. Francesco — Vito d'Asio.

S. Odorico. Riatto del canale Ledra Tagliamento. — Garanzia del Comune alla provincia per fondi versati.

S. Giorgio Richinvelda. Mutuo favore di lire 68 mila per rettifica strada.

Sequals. Mutuo di favore di lire 200 mila per bonifica delle paludi di Sequals e Spilimbergo.

Vito d'Asio. Mutuo favore di lire 200 mila per la strada Anduins, S. Francesco, Verzegnis.

Muzzana. Mutuo di lire 500 mila con la cassa di Risparmio per lavori di spurgo della roggia Muzzanella.

Pontebba. Provvedimento per riatto ed acquisto mobili per abitazioni occorrenti a impiegati.

Deliberazioni varie

Tarcento. Autorizza il mutuo suppletivo di lire 80 mila per costruzione edifici scolastici di Molinis e Collerumis.

Precenicco. Addottarsi d'ufficio capitolato medico a cura libera.

Venzone ed altri. Mandato d'ufficio per debito sementi fornite; diffida.

Cordenons. Abbuono agli affittuari boschi comunali; rinvia.

Raccolana. Corresponsione doppio caroviveri agli impiegati: rinvia.

S. Vito. Sospensione pagamento sussidi arretrati alla commissione provvinciale del lavoro; non approva.

TRICESIMO

La prima seduta del consiglio

Per la prima volta si riunì il nostro consiglio comunale.

A presidente della Congregazione di Carità riesce eletto il sacerdote Giacomo Mansutti; a rappresentanti dell'acquedotto del Cornappo il cav. Sbuelz, Garzoni Tami e Pilosio.

Venne approvato il prestito di lire 150 mila per combattere la disoccupazione, prestito che verrà prelevato su diverse banche locali.

Il cav. Sbuelz interpretando i sentimenti di tutti manda un saluto di congratulazione alla famiglia del valoroso Guido Pelizzari, al quale venne testè commutata la medaglia d'argento in quella d'oro.

S. DANIELE

Convocazione del Consiglio. — Per lunedì prossimo 6 corr. alle ore 15 è convocato in seduta ordinaria il Consiglio comunale per deliberare un lungo ordine del giorno.

Fra gli oggetti più importanti segnaliamo la nomina delle amministrazioni di varie istituzioni quali quella dell'Ospedale e Manicomio, della Congregazione di Carità, del Giardino d'Infanzia ed altre minori, e la trattazione della grave questione inerente la gestione per l'esercizio 1921 del dazio consumo.

MORTEGLIANO

L'inaugurazione del Duomo
dopo cinquantasei anni dall'inizio dei lavori

Tre giorni di festa, di entusiasmo, di commozione inesprimibile. Il monumento imponente ideato dall'Architetto Scala, iniziato or sono cinquantasei anni, elevato con la tenacia ferrea, con i sacrifici ingenti di tre generazioni, monumento che si erge al cielo con i pinnacoli aerei, come una visione fantastica d'arte e di fede, in mezzo alla pianura friulana così che si vede per esteso raggio all'intorno, è compiuto; ed apre i suoi portali alla folla superba che lo ha amato come la migliore gloria paesana, ed ora lo anima dei suoi cantici, delle sue preghiere. Ed il tempio è di una grandiosità che eleva e conquide. Quanti, quanti ne abbiamo veduti in questi giorni, convenuti da ogni parte, salita la gradinata monumentale, appena varcata la soglia del Tempio, restare fermi, inchiodati al suolo dalla sua maestosità, fermo in alto l'occhio nel vuoto fantastico, sulla trama gotica delle arcate, dei fasci di colonne rincorrentesi ad un'altezza vertiginosa, quasi a raggiungere l'infinito! Magnifico, immenso, imponente, degno di qualsiasi grande città; erano le espressioni di tutti.

Ed i bravi *Mortegliane*si ne festeggiarono degnamente l'inaugurazione.

Venerdì, notte, ricevettero l'Arcivescovo — che assistette a tutte le feste — con una fiaccolata fantastica. Sabato la cerimonia toccante della consacrazione del Duomo — capolavoro di poesia cristiana — fu seguita dalla folla con fremiti mai contenuti di commosso entusiasmo: che eruppe e quando il Presule aprì i grandi portali, e quando poi i fedeli — ammessi alfine al tempio benedetto — lo invasero con l'impeto ruggente d'una fiumana. Parevano allora presenti le tre generazioni intere che per il Duomo hanno dato denaro, lavoro, sacrificio, amore.

A sera, illuminazione di tutto il paese, scintillio di luci colorate da tutte le finestre, da tutti gli archi trionfali, fremito gioioso al vento di duemila bandiere: mentre dalla croce del pinnacolo altissimo quattro potenti fari elettrici gettano l'annuncio di tanta festa a tutto il Friuli.

Domenica, dall'altissimo pinnacolo, la banda di Lavariano suonava la sveglia. Sveglia festosa d'un giorno che segna un'epoca. Quindi si svolsero solennissime le funzioni religiose nel Tempio magnifico, davanti ad una folla mai vista. La parte migliore ne sostenne la "Schola cantorum", sempre al primato delle cantorie friulane, accompagnata da quartetto d'archi. Cantò, come nessuno canta, musica del Tomadini: la *Messa Ducale* al mattino, il *Te Deum* alla sera, riempiendo di armonie divine l'immensità del sacro luogo, riscuotendo l'ammirazione incondizionata di tutti i presenti. Degna commemorazione centenaria del grande musico, compiuta nel più bel Duomo del nostro Friuli, dalla migliore delle masse corali.

Nel pomeriggio, tombola. A sera illuminazione e fiaccolata: sempre entusiasmo, entusiasmo, delirio.

Lunedì mattina una solenne messa da morto per i benefattori defunti che in oltre un cinquantennio diedero opera al compimento del nostro Duomo. Sua Ecc. l'Arcivescovo Rossi disse più e più volte il suo plauso alla brava popolazione, ricordò con patriottiche parole l'antico castello baluardo contro i turchi, sorgente una volta dove ora sorge la maestosa casa di Dio, e ne trasse auspici di una nuova era pacifica e feconda per la civiltà. Nominò pure, a titolo di meritata ricompensa, il Pievano don Palese a Canonico della Metropolitana Udinese. Al neo Monsignore rallegramenti; al popolo di Mortegliano tutta la nostra ammirazione.

SOCCHIEVE

Lotteria Asilo Infantile a Mediis

Da qualche giorno, persone benemerite di questi paesi stanno organizzando una grande lotteria di beneficenza a favore dell'Asilo Infantile di Mediis, sorto per forza di buona volontà più che per mezzi sufficienti all'uopo. Non v'ha popolazione che abbia maggior necessità di provvedere alla primissima educazione dei suoi bambini, quanto quella che vive tra i monti, dove le famiglie, occupatissime nei lavori alpestri, sono costrette a disertare per tanta parte del giorno la propria abitazione, abbandonando, e non curando quanto basta, i poveri piccini che pur sono la gioia e la speranza della casa.

Molte già risposero al nobile appello, e ringraziando ci compiaciamo rendere pubblico il primo elenco dei generosi donatori.

Sig.ri Agostino e Gigi Spangaro splendido servizio da caffè per 12 persone, spett. Ditta Arrigoni Straidotto 6 bottiglie vino in sorte, Giovanni Rabassi bellissima alzata in cristallo per frutta, Petris Maria grazioso cestellino in paglia, Luigi dei Fabbro 2 scatole in crema 2 scatole Veloutine, 3 scatole 3 vaselina profumata, 2 salvadanari, De Candido Regina un coniglio.

In danaro: cav. Pietro Piussi l. 50, Gina de Marchi 30, spett. famiglia Giuseppe Nigris 25, dott. Giacomo Venier 25, Petris Gemma 15, dott. B. Dorigo 10, Parussatti Leonardo 5, Rossi Giacomo 1, Dorigo Luigi Capizzi 2, Dorigo Osualdo 1, Dorigo Lucia 1, Bertoli Maria in del Fabbro 1, Galante Marianna 1,50, Galante Luigia 1, Del Fabbro Gio Batta 1, Del Bianco Emma 1, Galante Giacomo 2, de Prato Carlo 2, Gismano Vittorio 2, Ermano Carlo 1, Cortiula Lucia 1, Cortiula Agostino 1, Ceradazzi Angelina 1, de Prato Celeste 1, Lorenzini Angelica 2, Maria del Fabbro 2, de Prato Celeste 1, Fachin Dante 1, Del Bianco Maria 1, Pancini Vittoria 1, Fachin Catterina 1, Rassati Ulderico 1, Nigris Elvira 1, Rassati Rosa 1, Dorigo Vincenzo 4, Fachin Luigi 2, Candotti Isidoro 1, Del Fabbro Giovanna 1, Gnidina Anna 1, Fachin Emma 1, Del Fabio Bernardino 2, Gismano Maddalena 2, Toson Luigia in Fachin 10, Del Fabbro Emilia in Candotti 5, Domenica Benedetti 10.

COSEANO

L'attività del nuovo Consiglio

Nuovo e risolutivo impulso ebbe la vita amministrativa del Comune dal Consiglio ultimamente eletto. Benchè da poco soltanto esso abbia iniziato la sua attività, ci troviamo di fronte a deliberazioni che segneranno veramente un'epoca per la nostra popolazione. Nella seduta di ieri, lunedì, fu approvato in seconda lettura, all'unanimità, la istituzione della scuola primaria di grado superiore, assumendosi il Comune la spesa in perpetuo.

Furono anche approvate, in prima lettura: la istituzione di un agronomo comunale — che dovrebbe esistere in ogni comune rurale — perchè, di grande giovamento agli studi ed esperimenti locali, i più efficaci, intorno alle colture basate sulle qualità speciali del terreno coltivabile nei territori dei vari comuni; la istituzione di una scuola professionale, maschile e femminile, portata a vantaggio di ogni singola frazione.

Altre due deliberazioni degne di rilievo sono quelle: riguardante, l'una, l'esazione del dazio comunale in economia, con una percentuale sugli incassi; l'istituzione e un ufficio postale di terza classe in Nogaredo di Corno.

* * *

Per sabato prossimo, poi, 4 del corr. il Consiglio è nuovamente convocato, per una deliberazione molto importante: ricostruzione delle riarginature sul torrente Corno, devastate e abbattute dell'ultima alluvione che qui fu veramente terribile. Il Consiglio è chiamato a votare anche la ben giusta domanda che queste opere assolutamente necessarie per la difesa dei nostri campi siano comprese in quelle classificate di terza categoria, in base alla legge sulle opere idrauliche. Nel contempo si voterà di chiedere al R. Prefetto che costituisca un Consorzio coattivo fra i comuni interessati, allo scopo di iniziare subito i lavori, e che insista presso il governo antecipi i fondi occorrenti, date le condizioni finanziarie dei comuni stessi... che sono poi le condizioni, affatto negative o quasi, di tutti i comuni friulani.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La ridda delle cambiali
I notai si dicono truffati per oltre 150 mila lire

Quando ai primi del 1917, si divulgò in città la notizia della scomparsa del dott. Dino Calleri conservatore dell'archivio notarile, si apprese subito ch'egli aveva commesso un cumulo di imbrogli a danno del consiglio notarile, imbrogli che si fecero ascendere ad oltre cento mila lire; ma com'erano stati perpetrati, e i particolari del fatto, rimasero sempre una cosa nebulosa, al pubblico.

Il Calleri riparò in Francia, ove l'anno decorso fu arrestato. Ieri al dibattimento il fatto non riuscì ad essere che in parte chiarito.

Il fabbricato

Trattavasi di costruire il nuovo fabbricato dell'archivio notarile. I notai del consiglio firmarono parecchie cambiali che servirono a procurare il denaro necessario alla spesa superiore alle cento mila lire, che poi sarebbero state rifuse dal governo.

Questa refusione avvenne in grande rilento, come è solito fa e il governo; e neanche per l'intera somma, perchè esso governo non era disposto a spendere tanto. Il Consiglio notarile credette di rimetterci, avendo però assicurazione che il dott. Calleri avrebbe trovato modo di premere a Roma affinchè la differenza fosse stata un pò alla volta colmata.

— Insomma — disse all'udienza il dott. Pirona — figurammo che la vendita del fabbricato fosse da parte del signor D'Aronco, e vendemmo il nostro credito di lire 70 mila circa alla Cassa di Risparmio.

Con queste pagai lo stesso i diversi debiti che il consiglio aveva. Rimaneva scoperta una cambiale di 14 mila lire col banco De Carli di Genova ed altra di 21 mila con la Cassa di risparmio di Verona.

Il Caos delle cambiali

Questi debiti ed i precedenti venivano garantiti da cambiali firmate dal consiglio notarile, in bianco (come data, non come cifra) cambiali che il Calleri richiedeva di volta in volta.

— Ma non sapevano per quali cambiali essi firmavano il rinnovo?

— No... Ci fidavamo del dott. Calleri. E poi ne avevamo parecchie.

— A fasci! — conferma il Calleri stesso.

Intanto, ai notai era riserbata una triste giornata, la quale venne quando la Banca di Udine, informò di aver scontato con le loro firme 45 mila lire di cambiali.

— Ma come?... Se è stato ormai tutto pagato con il mutuo della Cassa di Risparmio?!... Non è possibile!... Deve essere un errore!...

Ma era invece la verità. Le cambiali scontate erano regolari. Il Calleri, alle domande rivoltegli confessa:

— Si, è vero... Mi sono impasticciato...

— Ma questo pasticcio — insistette il notaio Pirona — è tutto qui, o ha delle code?...

La coda viene alla luce più tardi. I notai credono al Calleri e gli affidano nuove cambiali per un importo di 35 mila lire, con le quali egli avrebbe pagato le 14 mila di debito presso il banco De Carli, e le 21 mila presso la Cassa di Risparmio di Verona... Senonchè i due debiti non furono pagati. Le 35 mila lire servirono al dott. Dino Calleri per trasportarsi in Francia.

— A farla breve — dice all'udienza il dott. Pirona — io [illegible] tutte le cambiali a nostra firma allora in circolazione, constatando una esposizione di 111 — 113 mila lire senza calcolare 50 mila lire, ai danni del dott. Comelli.

L'udienza

L'interrogatorio del dott. Dino Calleri fu lungo e laborioso. Egli affermò che, ove avesse tutti i documenti in sua mano, potrebbe luminosamente provare trattarsi di una briga amministrativa e non giudiziaria. Adoperò, si, alcune decine di migliaia di lire per affari commerciali che non furono fortunati ma egli le avrebbe anche restituite, se per i medesimi affari non avesse dovuto andare in Francia, nel qual paese fu informato che lo si cercava, ed allora preferì rimanersene colà... finchè ve lo lasciarono.

Le parti lese, dott. Pirona, Ciccavaz, Paciani, [illegible] Celotti, Sartori, Giuseppe Celotti, hanno firmato le cambiali in bianco perchè sapevano che tale era il loro dovere, e poi le pagarono perchè sapevano che tale era il loro obbligo. Chi firmò per il primo?... Tutti dicono d'aver firmato perchè c'era prima la firma di altri loro [illegible].

E la causa continua dibattendosi tra l'imputato, il presidente Longiave, il P. M. Ciolella, il difensore Driussi, la Parte Civile avv. Rosso, e Bellavitis, senza raggiungere propriamente un «eccesso di chiarezza» cosa che avviene in tutti i processi da questo genere.

Oggi incomincia la sfilata dei testi.

FLAMBRO

I riusciti festeggiamenti popolari

Benissimo ogni oltre dire riuscirono le festività popolari date dal locale Comitato ex combattenti per accrescere il fondo per l'erezione del monumento ai Caduti paesani.

Il grande concorso di gente intervenuta a rianimare la vecchia fiera di S. Felice animò moltissimo la pesca di beneficenza, e qui cito qualche nome cui la fortuna maggiormente arrise: Toneatto Gio. Batta orologio dono del Papa; Ciau Fabio orologio da salotto dono del geom. Guido Blasoni; Cartella di Consolidato dono della Banca Coop. Codroipo a Toneatto Valentino; idem dono della Banca Cattolica di Udine al farmacista Sabbadini; bicicletta a Cinello Francesco; servizio champagne dono dell'avv. da Ponte a Blasone Giacomo, ecc.

Nella lotteria col N. 29 vinse l'armadio il signor Tilatti Gio. Batta di Bertiolo, e col N. 777 la macchina da cucire la sig. Antonietta Bertolini di Pozzecco.

Nelle corse ciclistiche giunse primo Stefanutti Lino di S. Vito al Tag.to, 2.o Donati Giuseppe da Sedegliano, 3.o Del Fabbro Attilio di Terenzano.

Ammirati i fuochi artificiali del bravo Zanin di Cammino di Codroipo.

Bene la banda di Bertiolo ed i locali filodrammatici. Come utile finanziario il comitato si avvantaggiò di L. 6922.95 a netto di ogni spesa.

Merito principale di tale esito spetta al gentile Comitato d'onore composto delle sig. Sbroiavacca, Concina, Bertuzzi, Mori, Vasinis che coadiuvò in ogni ramo il Comitato effettivo.

AMPEZZO

Una importante riunione di sindaci

Ieri l'altro nella sede municipale seguì un convegno di sindaci per trattare i vitali interessi della vallata.

Erano presenti i sindaci di Ampezzo, Forni di Sopra, Sauris, Forni di Sotto, Socchieve, Preone, Enemonzo e Raveo.

Presiedeva il nostro sindaco sig. Nigris Romiglio che spiegò agli intervenuti lo scopo della riunione.

Venne lungamente esaminato il problema della costruzione della ferrovia Villasantina, Toblacco ed i convenuti presero visione delle decisioni prese al Convegno di Belluno.

Fu stabilito di indire una riunione fra i comuni interessati delle provincie di Udine e di Belluno per agitare il problema della nuova ferrovia e chiedere l'immediato inizio dei lavori.

Venne inoltre trattata la questione dell'impianto idroelettrico del Lumieti e fu votato un ordine del giorno nel quale si insiste presso il Governo perchè voglia mettere in atto l'iniziativa affidando i lavori alle cooperative onde dar pane alle migliaia di disoccupati della nostra zona.

MORUZZO

Ucciso da una sassata. — Alcuni ragazzi giocavano giorni fa sulla strada presso Villalta, e tra loro v'erano Nello Passerini di 13 anni e Cocco Cesare suo coetaneo, entrambi di Villalta. Il Passerini lanciò un sasso che colpì alla testa il secondo. Sembrava che la ferita fosse lieve; ma il Cocco s'aggravò sempre più, e ieri l'altro morì in seguito ad emorragia cerebrale.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Incendia un fienile

Certo Simonetti Costantino, è stato denunciato alla autorità giudiziaria per appicato incendio.

Egli la sera del 26 scorso mese, si abbaruffò con Antonio Mongiat, e lo ferì con una pugnalata alla mano destra, e nel domani appiccò l'incendio al fienile di Giacinto Zanier, e di Simone Simonetti, cagionando un danno valutato a quasi tre mila lire.

SPILIMBERGO

Adunanza magistrale. — La Sezione dell'Unione Magistrale Nazionale di Spilimbergo si riunì il 25 corrente per discutere su varie questioni scolastiche di carattere generale e locale e per la nomina del Presidente.

Aprì la seduta il maestro signor Scarlata il quale fece una breve relazione sul recente congresso di Roma. Presero quindi la parola i maestri Favit, Zanier, Bottignoli e Amaducci, dopo di che, vennero formulati i seguenti ordini del giorno:

La Sezione dell'Unione Mag. Naz. di Spilimbergo, esaminati i postulati emessi nel congresso di Roma interessanti economicamente e moralmente la classe fa voti.

Che la Commissione Esecutiva dell'Unione Magistrale, con tutti i mezzi a sua disposizione, faccia rispettare ed eseguire i desiderata economici della classe.

Mentre li approva deve riconoscere che, dato l'attuale indirizzo dell'Associazione Magistrale Nazionale, l'Associazione stessa non dispone dei mezzi necessari per attuare i propri postulati.

Invita la Commissione Esecutiva ad indicare, nel più breve tempo, i mezzi coi quali sarà possibile attuarli.

I soci dell'Unione Magistrale Nazionale di Spilimbergo devono constatare che, dopo dieci anni di Amministrazio Scolastica Provinciale, le scuole funzionano, nella maggior parte dei casi, peggio di quando erano affidate ai comuni. Ciò perchè, invece di provvedere all'istituzione di nuove scuole che potessero accogliere l'aumentata popolazione scolastica, si sono affollate le scuole già esistenti con sdoppiamenti e perchè, oggi il numero degli sdoppiamenti viene ridotto per ragioni di bilancio. In qualche comune si è creduto di poter togliere qualche sdoppiamento con improvvisa e arbitraria promozione degli alunni, dalla classe in cui erano iscritti alla classe superiore (Spilimbergo)

In altre località si sono addirittura soppresse delle classi superiori, che i comuni avevano istituito con grande sacrificio, quando ancora conservavano l'amministrazione delle proprie scuole (Castelnuovo del Friuli)

Gli insegnanti dopo approvati ad unanimità gli ordini del giorno presentati, passarono alla nomina del Presidente. Venne eletto il maestro sig. Scarlata il quale inviò un deferente saluto al suo predecessore maestro Bandi, elogiandolo per l'opera intelligente prestata per il bene della scuola e della classe magistrale.

Le energiche misure delle autorità per reprimere le speculazioni

L'arresto di un fornaio

Si vede che la lezione data dalla Giunta Municipale al fornaio Luvison Luigi non ha sesvito a frenare le vergognose speculazioni.

Oggi, in seguito a reclamo dei frazionisti di Barbeano, dove viene fornito il pane dal fornaio Masutti Silvio, questi venne dai carabinieri tratto in arresto e denunciato perchè il peso del pane venduto non corrispondeva a quello prescritto.

E' doveroso un plauso sia agli agenti della forza pubblica che ai componenti l'Amministrazione i quali — senza riguardo per alcuno — ma col solo intento di tornar utili alla popolazione così attivamente sovraintendono e sorvegliano, per l'esatta applicazione delle disposizioni annonarie.

E' poi necessario che tutti i cittadini abbiano a coadiuvare l'amministazione comunale e la forza pubblica per ottenere che da parte di tutti gli esercenti e rivenditori vengano osservate le disposizioni ed i calmieri.

Il fornaio Masutti, che fa parte alla maggioranza consigliare, venne ieri sera stessa, dal Consiglio Direttivo della locale Sezione Socialista, espulso dalle file del partito.

CRONACA CITTADINA

Per gli elettori

Il sindaco ha pubblicato un manifesto invitandogli elettori che ne abbiano diritto, ad iscriversi nelle liste elettorali del Comune di Udine.

Le domande dovranno presentarsi non più tardi del 15 corrente mese.

Disposizioni prefettizie

Per l'esecuzione dei lavori urgenti a difesa dell'arginatura di nuova classifica in destra dei torrenti Meduna e Cellina, in Comune di Cordenons, il Prefetto ha decretato che il Magistrato alle acque depositerà nella Cassa Depositi e Prestiti a titolo di indennità per occupazione di fondi occorsi le seguenti somme:

Comune di S. Quirino e S. Foca L. 216.72; Comune di Cordenons L. 2242.34; Cardin Giuseppe e Lorenzo fu Domenico p. 81.40; D'Andrea Osvaldo e Pietro fu Luigi lire 98.00; Cimpellin Luigi fu Francesco L. 147.00; Cimpellin Osvaldo fu Francesco L. 144.02; De Benedet Luigia fu Antonio L. 99.00; D'Andrea Giuseppe, Pietro e Marianna fu Lorenzo L. 162.00.

— Una circolare ai sottoprefetti e ai sindaci della Provincia, richiama la più viva attenzione sulle disposizioni del decreto Legge che prescrive l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia.

Si ricorda che sono sancite gravi pene per coloro che non attemperano all'obbligo di assicurare i propri dipendenti.

La Precenicco-Gemona

In seguito al parere favorevole dato dal Consiglio di Stato alla costituzione legale del Consorzio dei comuni per la costruenda ferrovia Precenicco-Gemona, il comitato direttivo ha convocato per domenica prossima 5 corr. alle ore 10 antim. presso la Camera di Commercio di Udine tutti i delegati dei comuni interessati per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Accettazione dello schema di convocazione e capitolato per la concessione della linea ferroviaria;
2. Delega della persona che dovrà rappresentare il Consorzio della stipulazione della convenzione medesima;
3. Nomina dell'ingegnere capo direttore dei lavori;
4. Disanima dello schema di regolamento interno del Consorzio e provvedimenti.

Il Comitato rivolge caldo appello ai delegati perchè data la importanza della riunione nessuno abbia a mancare.

A proposito d'un atto onesto

Riceviamo: leggo ne «La Patria» di ieri «*L'atto onesto di un usciere municipale*». A schiarimento, dirò, che l'usciere Municipale stesso aveva sbagliato nella distribuzione delle paghe al personale avventizio della sezione demografica. Difatti, presentatosi egli ieri mattina per restituirne la somma che ritenne versatagli in più, dopo fattone riscontro, gli si fece osservare che nel suo elenco, per uno degli impiegati, aveva copiato un importo inferiore e che quindi le l. 70 che trovò in più spettavano a quello.

Il cassiere dell'Esattoria Com.

L'Unione Negozianti ed Esercenti, nel comunicare che la somma raccolta dai propri soci Negozianti ed Esercenti di qui a favore dei danneggiati dalla recente alluvione importa L. 5495, ieri versata all'apposito comitato, si fa un dovere di ringraziare la Commissione composta dei soci sig. Bertazzi Vittorio, Bolzicco Secondo e Valle Alessandro che gentilmente si prestarono a raccogliere le offerte medesime. L'elenco degli oblatori, già pubblicato su questo giornale in più numeri, è ostensibile presso la sede dell'Unione.

Funebri Gorza. — Con sincera attestazione di cordoglio, il pompiere Antonio Gorza, strappato ai vivi da una malattia che da tempo lo tormentava, fu ieri mattina accompagnato all'estrema dimora.

Il corteo, cui parteciparono tutto il corpo Civico dei pompieri, compagni di lavoro, rappresentanze dei dazieri, dei vigili urbani e del Teatro Sociale, accompagnò la salma alla Chiesa dell'ospedale per le esequie; dopo al composanto.

Tra le corone, si notavano quelle del Corpo dei pompieri, della famiglia De Monte, della moglie; i compagni, portarono a spalle la bara.

Alla Mostra d'Arte friulana

Le vendite di ieri. Furono ieri venduti: di Coceani: alla sig.a Lucia Toscano Caiselli «Studio di Fiori».

di Moro Giovanni: al rag. E. de Grandi «Case Rustiche» e «Prato di Resia».

di Bernadò Ilo: il dottor Berthod «Giornata incerta».

di Gasparini Antonio: ad N. N. «Paesaggio».

La morte improvvisa del cav. dott. Tullio Liuzzi

addolora tutta la cittadinanza; ed anche nella vallata del But, dov'egli esercitò molti anni addietro l'arte sua nel comune di Arta, sarà dai non più giovani, appresa con dolore.

Nessuna professione come quella del medico pone l'uomo direttamente a contatto con le miserie fisiche e morali degli altri uomini; ma soltanto coloro che albergano in petto un cuore sensibile e buono comprendono quelle miserie e sanno confortarle. E il dott. Liuzzi era uno di questi eletti, era veramente *il buon medico* — prezioso al letto dell'ammalato, di cui sapeva sollevare lo spirito e alimentare le speranze fino al momento estremo, prezioso per i famigliari cui sovrastava indeprecabile la sventura, e ch'egli sapeva preparare e consolare come un figlio amoroso, come un fratello.

Quanto senso di umanità egli associava alla sua pratica esperienza! Lo ricordiamo, sofferente — e lo fu per qualche anno — eppure assiduo, premuroso visitatore degli infermi alle sue cure affidati, cui si presentava con sereno ed ilare volto per riaffermare nell'animo loro, più che la speranza, la sicurezza della guarigione, anche se al suo sguardo esperto ogni speranza forse già caduta.

Della sua dotrina testimoniano le sue lezioni d'igiene e alle dame infermiere, le sue conferenze, gli scritti di volgarizzazione su malattie ed epidemie comuni: scritti, dei quali anche il nostro giornale si onorò; e testimonia la generale stima onde i colleghi tutti lo circondavano, sì che la sua parola, il suo parere avevano acquistato una autorità.

Alla memoria del dottore sapiente e buon, con animo dolente noi porgiamo il nostro saluto; alla famiglia sua, che la sventura oggi abbatte, non osiamo profferire parole di conforto.

Come di consueto, il dott. Liuzzi si recò ieri in casa Bonanni di via Gemona, per visitare un'ammalata: appariva sofferente e, all'udirlo si riceveva l'impressione ch'egli non ragionasse con la solita chiarezza.

Veramente, da qualche giorno non appariva dell'umore consueto: sembrava come se un affanno opprimente lo tormentasse. Le sue parole, ieri sera, non avevano senso e, invece di rispondere all'ammalata che gli parlava del suo male, era intento a contare i soldi del portafoglio badando a ripetere che lo imbrogliavano tutti e che preparava spiccioli per andare in tram. Ad un tratto, si alzò da sedere e s'avviò per uscire dicendo: buona sera; domani prescriverò le medicine.

La signora Bonanni, intuendo che un malore doveva aver colpito il dottore, insistette per fargli prendere qualcosa, di trattenerlo: ma inutilmente. Allora lo accompagnò giù dalle scale sorreggendolo mentre egli andava ripetendo che gli doleva fortemente la testa, ma che però in dieci minuti di tram sarebbe a casa.

Stava attendendo il tram, sulla via, quando le forze lo abbandonarono. S'appoggiò al muro e fu sorretto da due passanti che lo condussero nella vicina farmacia Conti. Qui subito accorse il dott. Paolo Marzuttini che prodigò con amorevole cura ogni assistenza al collega. Ma il povero dott. Liuzzi aveva già perduta quasi ogni conoscenza. Tosto arrivarono anche i dottori prof. Pennato Murero, Angelini che operarono punture e salassi. Dopo oltre un'ora provvidero a far trasportare l'ammalato a casa, in via della Posta, con una lettiga dell'ospedale. Lo accompagnavano i figli, accorsi in farmacia non appena informati del caso doloroso.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. In morte di Anna Spangaro Francesco Valentinuzzi 10. — In morte di Luciana Sottocorona Romolo Tonini 5. — In morte di Romanelli Rosa Cavallini co. G. B. Valentinis 5.

Per i ciechi di guerra. Co. Linda Patrejo 40. Segnaliamo questa offerta ch'è la prima da noi ricevuta dopo la costituzione del comitato apposito costituitosi anche nella nostra città, per avvisare e provvedere i mezzi di un più pronto ed efficace soccorso pei ciechi di guerra. Noi raccomandiamo in modo particolare ai cittadini questa istituzione, che risponde a uno dei più alti doveri della Patria verso gli eroici figli che la salvarono, che le procurarono la vittoria più gloriosa ricordata nelle storie del mondo.

Scuola e famiglia. Gatti Giovanni in morte della bambina Driussi 3, ed in morte di Rosa Cavallini 3.

Società Dante Alighieri. — Contributo alla sottoscrizione per inscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui il nome del cav. dott. Tullio Liuzzi: Domenico Del Bianco 10.

Comitato per l'Albero di Natale. — In morte del dott. cav. Tullio Liuzzi offrono al Comitato per l'Albero di Natale per gli orfani e le vedove di guerra: Teresa e avv. Antonio Gardi 20, Italia e dott. Virginio Doretti 20, Famiglie Sarli-Cotterli 10, Ida e Luigi Agnola 20, Picilli Agostino 5, Anzil Luigi 5, Baldovini Ernesto 2, De Lotto Vito 2, Artuso Edoardo 1, Caneva Aristide 2, Valzacchi Arturo 5, Galanti Guido 2, Italo Baratta p. la Ditta Rossetto e Scarabellin e per suo conto 60, Miotti Amilcare 10, Bacciga Lucia 10. Totale 174.

Fu aperta una sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il compianto cav. dott. Tullio Liuzzi: Senatore bar. gran. uff. Elio Morpurgo l. 10, de Puppi co. Elisa 10, Spezzotti gran. uff. Luigi 10, di Caporiacco co. comm. avv. Gino 10, Fachini cav. uff. ing. Carlo 10, Burghart cav. Rodolfo 10, Bisattini cav. Giovanni 10, Colutta dott. Antonio 10, Rizzi Pietro 10, Zilli Ugo e famiglia 5, Mascagni Maestro Mario 10, Baratta Italo 10, Miotti cav. Giovanni 10, Marzuttini Carlo 10, Volpe comm. Emilio 10, Sbuelz Arnaldo 5. Totale 150.

Un'officina presa di mira

Questa notte, poco prima delle 24, la guardia notturna Gioachino Bulfoni passando presso l'officina del bilanciaio Pellizzari, avvertì rumori sospetti da un cortiletto interno della medesima. Si avvicinò: la porticina era aperta ed entrò... Ma non trovò nessuno. Si trattava certo di ladri; i quali, disturbati, erano fuggiti dalla porta di strada, senza poter fare veruna provvista. Essi avevano forzate le due porte. Questo è il secondo tentativo di furto, contro la stessa officina, sventato a tempo dalle brave guardie notturne, sempre vigilanti.

I rappresentanti dei comuni nell'amm. del Cons. Prov. Granario

Il Prefetto ha emanato un decreto col quale tutti i Consigli Comunali della Provincia sono convocati per il giorno 12 dicembre corr. alle 10, per la nomina di rappresentanti i comuni nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio Provinciale Granario di Udine. La votazione seguirà a maggioranza assoluta per due soli nomi.

I consigli comunali che non si riunissero per il giorno stabilito o la cui seduta andasse deserta per mancanza di numero legale, non potranno riconvocarsi per altro giorno. Non raggiungendosi la maggioranza assoluta dei votanti nella prima votazione, il consiglio dovrà sperimentare, immediatamente dopo, una seconda votazione; e se anche in questa non sarà raggiunta la maggioranza assoluta su nessun nome, il voto del Comune non sarà computato agli effetti della elezione.

Il verbale della seduta pel Consiglio Comunale dovrà essere immediatamente redatto e spedito in un unico esemplare anche con telespresso alla Prefettura. Saranno considerati come astenuti quei Comuni che non facciano pervenire il verbale alla Prefettura prima delle ore 12 del 15 dicembre.

La Deputazione Provinciale tenne ieri seduta. Fra le deliberazioni prese, notiamo le seguenti: di prorogare la sessione straordinaria del Consiglio; di aderire alla iniziativa dei Comuni di S. Michele al Tagliamento e di Latisana per la sistemazione del Tagliamento; di continuare, anche per il 1921, il servizio di manutenzione delle strade comunali, alle stesse condizioni stabilite per il 1920.

Procedette anche a parecchie nomina e rappresentanti della Provincia: cav. uff. Gaetano Pietra nel Consiglio Amministrativo del Consorzio provinciale Granario pel biennio 1921-22; avv. Agostino Candolini, nel Comitato interprovinciale per la tutela dei danneggiati di guerra; ing. prof. Luigi Zanetti nel Comitato provvisorio per la costituzione di un Consorzio per la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica agli Enti pubblici; Agostino Faleschini nel Consiglio direttivo della Scuola d'Arti e mestieri di Cividale, triennio 1920-23; Tiziano Tessitori nel Consorzio Ledra-Tagliamento. E confermo il colonnello cav. Italico Rubbazzer quale presidente della Commissione provinciale per la repressione della caccia e pesca abusive.

Il pane quotidiano

Chiedo ospitalità per dire che i vecchi fornai si meravigliano che tanto la direzione del Forno Comunale quanto i capi fornai non vedono che le miscele attuali di farina non sono per confezionare pane di pasta dura, ma tutto al più di pasta molle di un certo grado e confezionata con attività e capacità di saper farlo sollevato o fermentato così che possa ricevere la cucinatura interna. Soltanto così si potranno diminuire i lagni continui che vengono da ogni parte.

Un vecchio prestinaio.

Riunione medica sulla tubercolosi — Tutti i medici della Provincia sono invitati ad una riunione per trattare su «la tubercolosi». La conferenza ha luogo lunedì 6 corr. alle ore 14.30 nella Sala della Biblioteca, gentilmente concessa. Nessun medico dovrebbe mancare alla discussione di uno dei più gravi problemi di assistenza sanitaria.

Due arresti. — Questa notte all'una, nei pressi di piazza XX Settembre gli agenti della squadra investigativa arrestarono Stefani Giuseppe di Vincenzo d'anni 24, da Moggio pregiudicato, e Stacco Gino fu Fabiano di anni 25 di Udine, entrambi senza fissa dimora colpiti da mandati di cattura.

Sembra che i due pregiudicati stessero combinando un grosso furto per questa notte, insieme ad altri compari.

Caduto in bocca al lupo.

Ierinel pomeriggio un signore veniva in automobile da Palmanova e, prima di S. Maria fu richiesto da un soldato di accoglierlo perchè doveva venire a Udine.

Strada facendo il soldato — un automobilista del 50 autoreparto — disse al cortese signore che poteva vendergli del materiale d'automobili e perfino una macchina. Il signore accolse con entusiasmo le offerte e combinò l'affare.

L'auto arrivò a Udine e andò a fermare... dinanzi alla Questura. Il signore... che era proprio l'agente investigativo Oliva e lo chauffeur, l'Agente Imperlino portò il soldato in guardina in attesa, non di contratto, ma di essere passato ai carceri.

Mortale disgrazia alla stazione. — Nel pomeriggio di ieri, Giovanni Braidotti fu Domenico di anni 33, da Pavia, residente a Lovaria, trovandosi in sacca alla Stazione, fu investito da una colonna di carri in manovra e schiacciato fra due repulsori. Trasportato in gravissimo stato all'ospedale, poco dopo cessava di vivere.

Le complicazioni dolorose per Fiume.

Quel che accade a Fiume
La «Dante» resterà

Fiume 1. Ieri sera si era sparsa la voce che la nave "Dante Alighieri" sarebbe partita dal porto per unirsi alle altre unità incaricate del blocco. D'Annunzio decise di impedire anche ricorrendo alle armi, l'uscita della nave. Ordinò una severa sorveglianza e fece bloccare il porto dalla «Cortellazzo».

Stamattina, tuttavia, i fuochi della «Dante» erano accesi. Le campane suonavano all'arme e la popolazione accorse numeroso alla riva. Al largo, otto unità italiane sembravano essersi raccolte a bloccare la città, o a prestare aiuto alla «Dante» che avrebbe dovuto partire. Al suo arrivo D'Annunzio ebbe un colloquio col comandante della «Dante», Foschini. Gli ricordò l'antico suo servizio prestato nella *Marina* sotto il suo comando e gli rinnovò il proposito di non lasciare uscire la nave, che non leverebbe gli ormeggi dal porto, ma strapperebbe un pezzo del cuore dei fiumani, che per la bella nave d'Italia hanno un amore radicato. Allora Foschini, commosso promise, che non si sarebbe mosso e radiotelegrafò che non poteva partire, se prima Fiume non fosse stata occupata da terra. Non furono fatte insistenze.

Una dimostrazione alla "Dante,,

Alle navi al largo D'Annunzio inviò il seguente saluto: «Il divoto marinaio Gabriele D'Annunzio saluta le belle navi italiane e comprende quanto i marinai debbano sentirsi tristi di trovarsi contro Fiume, anzichè davanti a Spalato». Poco dopo le navi si allontanavano nella foschia e la città riprese il suo aspetto normale. Manifesti scritti a mano in furia invitavano i cittadini per le 16 in piazza Dante. Una banda musicale e diverse migliaia di persone si recarono alla nave «Dante» dove improvvisarono una dimostrazione alla Marina. Il capitano fiumano Mrach tenne un discorso nel quale ricordò che nel Trattato di Rapallo la Marina italiana è sacrificata perchè, oltre al resto, deve consegnare al croato Lissa invendicata.

Il comandante Foschini col megafono rassicurò i cittadini che non sarebbero stati abbandonati. La Marina sentiva profondamente la passione fiumana. Invitò a fare un evviva all'Italia, a cui la folla rispose frenetica, sventolando fazzoletti e bandiere. Quindi il corteo si recò sotto il palazzo del Comandante, sempre più ingrossando per via.

Un discorso di D'Annunzio

Insistentemente chiamato, D'Annunzio comparve alla ringhiera e tenne un discorso elettrizzante. Riepilogò i fatti tragici di questi ultimi giorni, rassicurò la folla che il sangue fraterno non si sarebbe sparso. Molti lo avevano consigliato a cedere alle minaccie del generale. Se avesse dato seguito al consiglio, ora la sua bella impresa sarebbe travolta. Resistendo con fermezza rigida, ha potuto evitare danni e complicazioni. Ora, come sempre, sicuro di poter superare questa, come le crisi precedenti, e raggiungere la vittoria. Troppe volte egli ed i fiumani hanno gridato: «Fiume o morte e Italia o morte!» per cedere, finchè la città non avrà i suoi confini ed il suo sacrifizio non sarà gloriosamente coronato.

Da Veglia ha ricevuto notizie di sublime fierezza italica. Quei cittadini hanno telegrafato al Re, all'ammiraglio Acton, ai presidenti del Senato e della Camera il loro proposito di morire assieme ai legionari fiumani, piuttosto di rinunciare all'unione alla Reggenza del Carnaro. Chiuse domandando l'autorizzazione di inviare alle isole tradite, a Zara e alle città dalmate, la solidarietà piena, intera, armata.

La folla si sciolse al canto degli inni nazionali.

Il blocco

Al Governo della Reggenza è pervenuta oggi la notificazione di blocco marittimo, pacifico e di visita. Per ordine del Governo, impartitogli a mezzo del generale Caviglia, il vice ammiraglio Simonetti sottopone a blocco da parte delle forze navali ai suoi ordini dal 1.o dicembre, alle ore 10, il litorale dello Stato indipendente di Fiume e i territori insulari illegalmente occupati dai legionari fiumani (cioè le isole di Arbe e Veglia). Contro chi tenterà violare il blocco, sarà proceduto secondo le leggi internazionali.

Tre giorni sono concessi alle navi mercantili nazionali ed estere per uscire dai porti bloccati, previa visita. Quelle che non si sottometeranno alla visita prescritta, saranno sequestrate. Le navi che compiono atti ostili contro le unità in crociera, saranno affondate.

Le naviche tentassero attraversare la zona di blocco a fanali spenti saranno considerate come compienti atto ostile e affondate senza preavviso. Potranno approdare di giorno, previa visita, nella zona bloccata, navi recanti viveri per la popolazione civila e dirette a porti del regno jugoslavo.

Il blocco (spiega un telegramma dell'Agenzia Stefani) non è un blocco completo, ma pacifico, in questo senso che si oppone ad un eventuale movimento ostile, ma non impedisce l'ordirnario traffico commerciale.

L'ultimatum della Reggenza all'Italia

Gabriele D'Annunzio, quand'ebbe comunicazione ufficiale della volontà espressa dal governo italiano che il trattato di Rapallo fosse in ogni sua parte rispettato e quindi che i legionari abbandonassero le isole d'Arbe e di Veglia, arbitrariamente occupate, inviò al rappresentante della Reggenza del Carnaro presso il Governo d'Italia un documento diplomatico.

In esso è detto che, riguardo alle due isole, il punto di vista della Reggenza è ch'esse furono occupate in base ai principi di autodecisione. Circa l'invito perentorio rivolto dal generale Caviglia a D'Annunzio ed ai legionari di ritornare nella legalità, la Reggenza chiedeva al Governo italiano se esso si associava all'atto del generale Caviglia, il quale atto sarebbe stato considerato come un «ultimatum». Nel caso in cui il Governo italiano fosse solidale col punto di vista del generale Caviglia, la Reggenza invitava il proprio rappresentante a chiedere i passaporti e a dichiarare che la Reggenza stessa, a partire dalla notte sul tre dicembre, si considerava in istato di guerra col Regno.

Con questa notte, adunque, se i fatti non lo deprechino, vi sarà lo stato di guerra fra la Reggenza del Carnaro e il Regno d'Italia!

Noi consideriamo gli avvenimenti attuali con senso di profondo dolore. D'Annunzio, il salvatore della italianità di Fiume, vuole sovrapporsi alle leggi a costo anche di uno spargimento di sangue fraterno — con danno gravissimo morale e materiale della sua Patria? non possiamo approvarlo.

I colloqui di Giolitti

Ieri il Presidente del Consiglio ha conferito col capo di Stato Maggiore generale Badoglio, è con i ministri Bonomi e Sechi, circa l'azione da svolgersi contro D'Annunzio, qualora dovesse persistere nel suo ultimo atteggiamento.

Il ministro Bonomi, che avrebbe dovuto partire per trovarsi alla riunione dell'assemblea della Società delle Nazioni, non lascierà per il momento la capitale, desiderando di fare opera conciliativa nei rapporti fra il Governo e D'Annunzio.

L'impressione a Londra per il blocco di Fiume

LONDRA 2. — Nei circoli inglesi la notizia del blocco di Fiume ha prodotto sensazione profonda ma favorevole come prova tipica della forza e della volontà del governo italiano di restaurare ovunque l'imperio della legge, nella certezza di trovare completo appoggio nel popolo italiano; dopo che il trattato di Rapallo ha garantito all'Italia ottimi confini e l'italianità di Fiume.

La riforma elettorale approvata.

Ieri, la Camera, dopo una discussione disordinata di parecchi giorni, approvò anche a scrutinio segreto la legge per la riforma elettorale amministrativa (e quindi anche il voto alle donne, di cui scrive oggi la nostra egregia collaboratrice Fabiana). Sopra 281 votanti, diedero voto favorevole 153 — contrario 128. Come si vede, un numero di contrari molto rilevante: la proporzione dei favorevoli e dei contrari è press'a poco, di 5 contro 4.

La legge, ora, passerà al Senato... ma ci sembra difficile che ne trovi il consenso incondizionato, senza apportarvi modificazioni.

Una questione per un comune trentino risolta.

TRENTO 2. — Il commissario civile del trentino aveva proposto nello scorso anno scolastico di introdurre nelle scuole di Laghetti, frazione italiana del comune di Egna, una forma di insegnamento, mercè la quale gli alunni dei primi quattro corsi di istruzione avessero come lingua di insegnamento l'italiano, e quelli dei quattro ultimi corsi avessero invece quella tedesca, e negli ultimi quattro anni per un'ora quello della lingua italiana. Ai provvedimenti presi dal commissario, si era opposta la amministrazione del comune di Egna, tanto che il governatore dovette venire nella determinazione come è noto di sciogliere il consiglio comunale, e di nominare il commissario regio. Ora la lega tedesca per ottenere una soluzione della vertenza riconosce l'opportunità di una tale sistemazione, e si assume di compiere opera di persuasione presso la popolazione di Laghetti e le autorità locali. La accettazione di questo ordinamento avrà come naturale conseguenza la immediata ricostituzione della amministrazione comunale disciolta.

Le mediazioni di Wilson per le sorti dell'Armenia

GINEVRA, 1. — Rispondendo ad una nota del Consiglio della società delle nazioni nella quale si chiede come potrebbe impiegare i suoi buoni uffici a pacificare le ostilità in Armenia, Wilson rammenta che il popolo americano si è sempre interessato delle sorti della Armenia. Egli soggiunge che non può fornire forze militari e che ogni aiuto materiale esige l'approvazione del congresso, se attualmente non tiene seduta e di cui non saprebbe prevedere le decisioni, tuttavia Wilson offre la sua mediazione personale, per mezzo di un rappresentante da lui designato e domanda al consiglio della società come debba avviare le sue offerte di mediazione e quali siano le parti che debbono essere interessate. Dal canto suo la Spagna per mezzo di Dato ha risposto se contribuirebbe volentieri ad ogni azione di carattere morale e diplomatico, allo scopo di pacificazione perseguito con tale zelo e abnegazione dalla società delle nazioni.

L'ambasciatore tedesco a Roma richiamato a Berlino

BERLINO, 1. — Una informazione della agenzia Volf dice: L'ambasciatore tedesco a Roma Erzemenberg Gosslee verrà prossimamente a Berlino per conferire col governo relativamente per certe questioni con le quali è necessaria una discussione orale.

L'Austria ammessa nella lega delle Nazioni

Ginevra, 2. — Stamane nella commissione per la ammissione degli stati, vi è stato un'ampio e vivace dibattito per la domanda di ammissione dell'Austria. Parlarono in senso favorevole, delegati del Canadà, della Serbia, dell'Australia, della Francia, dell'Inghilterra,

Il delegato italiano fece le seguenti dichiarazioni:

Il governo italiano deve rimarcare in via di fatto, che finora non si è verificata la completa esecuzione da parte dell'Austria della clausale militari ed aere, stabilite da trattato di S. Germaine. Ritenendo tuttavia che la domanda della ammissione dell'Austria alla lega, costituisca un rinnovato proposito del governo austriaco a volere completamente e sollecitamente eseguire il trattato e considerato anche che una delle clausole politicamente più rilevanti e decisive riguardo alla ammissione dell'Austria nella lega, ossia la clausola della smobilitazione è in corso di avanzata esecuzione, il governo italiano confida che il governo della repubblica austriaca darà gli ordini necessari a tutte le autorità dipendenti per l'esecuzione integrale di tutte le clausole del trattato di S. Germano. La delegazione italiana chiede alla società delle nazioni di comunicare, all'Austria le osservazioni precedenti e si dichiaria pronta a votare l'ammissione dell'Austria nella società delle nazioni. Messo ai voti l'ordine del giorno di Lord Robert Cecil la commissione delibera di proporre alla unanimità all'assemblea l'ammissione dell'Austria nella Società delle nazioni.

Teatro Sociale

«Alfredo Sainati». Davanti ad un pubblico colto, elegante ed assai numeroso andò in scena ieri sera la Compagnia Drammatica Italiana per il repertorio del «Gran Goignol» diretta dal cav. uff. Alfredo Sainati.

«L'uomo misterioso» dramma di A. De Lorde, è stato accolto dal pubblico con vivi segni di consenso, ottenendo pieno ed incontrastato successo.

Alfredo Sainati, interprete efficacissimo di questo forte lavoro, si trova in uno dei suoi momenti artistici più felici, e ci rincresce che il breve spazio disponibile non ci permetta di parlare molto a lungo di questo grande attore italiano,

Degna compagna gli è stata la sig. Sperani (Luisa) la quale trae grande vantaggio da una precisa dizione e da una mimica piena d'intelligenza.

Il Canossa merita pure menzione speciale per la sua arte finissima e piena di distinzione.

Agli altri artisti della compagnia, per il momento, non sarebbe possibile accennare particolarmente.

Questa sera seconda rappresentazione.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

TRIGESIMO

Alfonso Nob. Colombatti e famiglia fa noto ad amici e conoscenti della adorata Estinta

Nob. Antonietta

che venerdì 3 prossimo venturo dicembre alle ore 10.30 verrà celebrata una santa messa nella Chiesa del Cimitero di Udine in suffragio dell'anima Sua benedetta.

Si ringraziano fin d'ora quanti assisteranno alla mesta cerimonia.

Muzzana, 29 - 11 - 1920.

A soli 36 anni dopo lunga e penosa malattia spirava nelle braccia del Signore

Gorza Antonio

La moglie, i figli, i fratelli, i cognati, le cognate, ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio, e ringraziano tutti gli amici e conoscenti che presero parte al loro dolore.

Esprimono inoltre particolari ringraziamenti al corpo dei Civici Pompieri che con sincero atto di solidarietà accompagnarono all'estrema dimora il loro compagno Antonio, al Municipio che inviò rappresentanze di impiegati, guardie civiche, daziarie ecc. ed ringrazia altresì il personale del Teatro Sociale.

Udine, 1 - 12 - 1920.

Ieri 1 dicembre alle ore 23.45 cessava di vivere, colpito da improvviso malore il

Dott. Cav.

TULLIO LIUZZI

modello di padre e di cittadino che consacrò l'intera esistenza al lavoro ed alla famiglia.

La moglie, i figli ed i parenti tutti angosciati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno, domani, venerdì, alle 2 pomeridiane, partendo dalla casa in via della Posta.

Udine, 2 dicembre 1920.

